

*Gli assessori Sitta e Guerzoni
in Svizzera a visionare
le idee di riqualificazione*

MODENA CHE CAMBIA

IL FUTURO DEL CENTRO STORICO

*Il legame con l'Accademia
strategico per un ruolo nuovo
del Palazzo Ducale*

Piazza Roma con acqua, fontane e giardini

Tra 10 giorni il Comune valuterà il progetto dell'architetto Botta, poi la decisione

di Davide Berti

Tra dieci giorni piazza Roma conoscerà il suo futuro. E chi ha già visto il progetto dell'architetto Mario Botta è pronto a scommettere sul nuovo volto della città. Perché non sarà una semplice riqualificazione, ma un nuovo concetto di vi-

vibilità della piazza con due grandi elementi innovativi: l'acqua delle fontane, una o più d'una, e il verde di siepi e giardini. A settembre il progetto, assieme a quelli per piazza Matteotti e piazza Mazzini, sarà svelato.

Piazza Roma come un giardino ducale, come fosse la naturale prosecuzione del cortile d'onore dell'Accademia. E' questo l'auspicio dell'assessore Daniele Sitta che alla fine di giugno sarà ospite, assieme al suo staff di collaboratori e all'assessore Guerzoni, dello studio di Lugano dell'architetto Mario Botta per visionare gli ultimi progetti sulla riqualificazione delle tre piazze.

Piazza Roma sarà sgomberata dalle auto ma, complice il sito archeologico emerso dai rilievi nel sottosuolo, non verrà costruito un parcheggio sotterraneo. Secondo l'assessore Sitta Piazza Roma dovrebbe diventare una «vetrina della città, in perfetta sintonia con il palazzo Ducale». I reperti romani sottostanti saranno resi visitabili e visibili anche dall'alto. Resta il problema di come riempire il restante spazio vuoto. E qui la proposta coinvolgerà l'Acca-

demia. «Crediamo vada riprogettata l'intera piazza in una nuova interazione con le attività di addestramento dell'Accademia che potrebbero prevedere momenti di uscita sulla piazza, magari ogni giorno, in orari fissi, in alta uniforme e anche in parata equestre, il cambio della guardia, creando così un evento permanente, certamente unico e di sicuro richiamo turistico». Insomma: Accademia come Buckingham Palace a Londra, si era detto lo scorso autunno. E Sitta ora si sbilancia anche di più: «L'acqua è una vocazione della nostra terra e come tale è un elemento che abbiamo dato a Botta per poter ragionare su piazza Roma. Stessa cosa per il verde e per far emergere ancora di più tutta la vocazione storica e culturale che la piazza riveste con alle spalle il palazzo Ducale. E' chiaro che tra tutte le piazze che Botta sta studiando - ci sono anche piazza Mazzini e

Piazza Roma al centro della progettazione rivoluzionaria dell'architetto Mario Botta



piazza Matteotti - si tratta dello spazio più complicato da gestire».

La visita degli assessori in Svizzera sarà più che mai strategica e decisiva per il futuro delle piazze: «In quell'occasione dovremo vedere cosa lo studio di Botta sarà stato in grado di produrre. Abbiamo grandi aspettative, certi che le linee guida che abbiamo dato saranno interpretate in modo affascinante. Sarà il

momento degli ultimi ritocchi per poi dare modo a Botta di presentarci a settembre un piano complessivo sulle tre piazze. Guarderemo piazza Roma ma anche piazza Matteotti e piazza Mazzini: entro il mese di settembre speriamo di poter presentare tutto alla città».

I progetti prevederanno, rispettivamente in piazza Mazzini e in piazza Roma, due recuperi profondamente diver-

si ma importanti: «Il primo è quello delle mura romane, che dovranno essere non solo visibili ma anche visitabili dopo che l'idea del parcheggio è tramontata per evidenti motivi. Il secondo riguarda il recupero dell'ex diurno, che dovrà sostanzialmente riaffiorare per dare una nuova veste a piazza Mazzini, che dovrà diventare il punto di riferimento per i turisti in arrivo nella nostra città».

Il destino delle piazze Rivoluzione in 5 mosse

Sono cinque le piazze in attesa di conoscere il loro futuro. Oltre a piazza Roma, ecco gli altri luoghi sotto esame.

PIAZZA S. AGOSTINO. Sarà il salotto culturale di Modena, grazie all'ampliamento di spazi espositivi museali, Galleria Estense, Poletti, mediateca. Resta da capire come sarà chiuso il lato che si affaccia su largo Moro e se lascerà visibile via Emilia.

PIAZZA MAZZINI. La sua vocazione dovrebbe essere quella di divenire la piazza dell'accoglienza dei visitatori. L'ex-diurno, al piano interrato, dovrebbe ospitare il nuovo Urp e l'ufficio informazioni turistico. Ma soprattutto si vuole risistemare la piazza per rendere visibile la facciata della Sinagoga, ora coperta dagli alberi. Quindi si cercherà di riordinare lo spazio destinato a giardino, riprogettandolo per prenderlo più ordinato e accogliente, e meno invasivo dal punto di vista architettonico, per valorizzare e rendere visibile la Sinagoga. Non è escluso che per valorizzare il diurno si possa pensare a delle piramidi, o quinte in vetro stile Louvre.

PIAZZA MATTEOTTI. Messo in soffitta Krier, la piazza diventerà piazza dei bambini. I verdi la vorrebbero equosolidale. Ma come riempirla? Qui si attende il progetto di Botta che potrebbe aprire nuovi scenari, molto moderni.

PIAZZA XX SETTEMBRE. Il mercato deve sparire, la piazza sarà contenitore per iniziative culturali e di spettacolo e si punterà a valorizzare i negozi, specie i bar. Il progetto sarà affidato ad un bando che uscirà nei prossimi giorni: «Non sarà un lavoro facile - spiega Sitta - le linee guida ci sono, le nostre idee le abbiamo, e anche chiare, ma la riflessione importante che i progettisti dovranno fare riguarda la duttilità della piazza, che dovrà essere facilmente adattabile a qualsiasi tipo di evento con la presenza dei locali anche all'aperto. Non solo le strutture avranno un peso importante, ma anche le scelte dei colori di questo anfiteatro saranno strategici per la resa della nuova veste di piazza XX Settembre».